

Galleria Umberto, operai acrobati per restaurare la cupola di vetro

Da oggi l'intervento del Comune al tetto del lato est con lavoratori appesi a cavi a 35 metri di altezza. Turismo boom, al Gambrinus 3mila caffè al giorno. Ressa e code alla metro, rifiuti nei Decumani

di **Tiziana Cozzi, Alessio Gemma, Paolo Popoli** ● alle pagine 2 e 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160267

IL RESTYLING DEL BRACCIO EST

Galleria, via al restauro della cupola di vetro con i lavoratori acrobati

Niente impalcature: spettacolare intervento di 2 operai a 35 metri di altezza. Il Comune ha affidato il cantiere a EdiliziAcrobatica. Proteste per il degrado

di Paolo Popoli

Prende il via stamani il cantiere di edilizia acrobatica per la manutenzione della copertura in vetro del braccio est della Galleria Umberto I.

Niente impalcature e nessun ponteggio: lo spettacolare intervento verrà effettuato da due operai specializzati sospesi dal tetto, fino a 35 metri di altezza, agganciati a una doppia fune utilizzata in sport come vela e arrampicata. Il Comune ha affidato i lavori per 85 mila euro a EdiliziAcrobatica, azienda leader fondata nel 1994 dall'ex skipper genovese Riccardo Iovino, operativa con 1600 risorse in 120 aree di Italia, Spagna, Francia e Principato di Monaco, con interventi già realizzati su aree monumentali come i Fori imperiali, Ponte Vecchio e il Duomo di Orvieto.

Il cantiere durerà circa due mesi ed è pensato per avere il minimo impatto invasivo. Per la sicurezza dei passanti saranno allestite delle microaree recintate, in corrispondenza della zona d'intervento sul tetto, ciascuna di ottanta metri quadri per volta con passaggi pedonali e ingresso nei negozi.

Questo, però, avverrà in un se-

condo momento: la prima recinzione che sarà sfruttata è l'area di backstage montata con il palco che domani sera ospiterà l'omaggio a Pino Daniele, primo dei quattro eventi di Capodanno promossi dal Comune. La Galleria è all'attenzione dell'amministrazione con un piano di rilancio.

Ma tra residenti e commercianti ci sono malumori per le situazioni di degrado storiche: il ritorno dei senza dimora, le scale ridotte a un orinatoio, le risse e gli schiamazzi notturni, la sospensione del servizio di vigilanza notturna e l'attesa per il presidio di polizia municipale in uno dei locali di proprietà della Banca d'Italia. «Quest'anno non sono state nemmeno installate le luminarie», dice con sconforto Antonio Barbaro, decano dei commercianti della Galleria Umberto.

I lavori al tetto del braccio est, il più piccolo dei quattro della Galleria con l'uscita su via Verdi, rappresentano un progetto pilota in vista del successivo e completo restyling della copertura a cura del Comune in collaborazione con il Dipartimento di architettura della Federico II.

È questo uno dei tre punti, assieme alla riqualificazione della pavimentazione in marmo con la Soprintendenza e delle facciate su via Toledo con i condomini, previsti nel protocollo firmato questa estate con Prefettura, Camera di commercio e altri soggetti per il rilancio del sito neoclassico. I fondi per il braccio est rientrano nel Documento unico di programmazione 2022-24 per la manutenzione ordinaria delle strutture teatrali,

museali e di interesse storico del Comune e di competenza del Servizio tecnico patrimonio.

Il tetto in vetro della Galleria era stato rifatto più di dieci anni fa, ma la copertura non ha retto e nel tempo ha continuato a piovere all'interno del salotto commerciale di fine Ottocento.

I proprietari dei condomini nel braccio est hanno segnalato la presenza di più infiltrazioni, una situazione che ha generato contenziosi con l'ente comunale, proprietario di alcune porzioni della Galleria, tra cui la tettoia in vetro con i quattro bracci e la cupola alta 57,57 metri. Palazzo San Giacomo ha valutato urgente l'intervento per sigillare la struttura in ferro ed evitare, oltre alle infiltrazioni, l'eventuale distacco di lastre di vetro e di bandelle in ferro in uno dei monumenti cittadini più visitati.

«Da napoletano è un onore e un piacere poter lavorare per la Galleria Umberto - spiega l'ingegnere Pierpaolo Papa, responsabile dell'area Napoli 1 di EdiliziAcrobatica - Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo iniziato l'organizzazione del cantiere con il fissaggio dei punti di ancoraggio per le funi.

La squadra che interverrà è composta da due operai e lavorerà sia a 35 metri di altezza che a 10 metri dai terrazzi degli ultimi piani verso il punto più alto della tettoia. Lo stato di conservazione - continua Papa - non è particolarmente ammalorato, ma ci sono alcune bandelle volate o rimaste appese, assieme a sigillature saltate e al silicone da ripulire». Questi gli interventi principali del progetto, che ha ricevuto l'ok senza prescrizioni della Soprintendenza, con gli operai "in calata" dal tetto pronti anche a catturare lo sguardo di curiosi e turisti in Galleria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Il degrado** Un senza fissa dimora



▲ **Il tetto di vetro** La Galleria Umberto

*Recintata l'area del
backstage montata
con il palco che
domani sera ospiterà
l'omaggio a Pino
Daniele, primo dei 4
eventi di Capodanno*



▲ **Le transenne** Pavimentazione rotta nel lato San Carlo della Galleria